Jean Potocki, *Œuvres I-III*

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30377>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30377

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 163

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Jean Potocki, *Œuvres I-III*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30377> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30377>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Potocki, Œuvres I-III

Paola Perazzolo

NOTIZIA

JEAN POTOCKI, *Œuvres I-III*; éditées par François ROSSET e Dominique TRIAIRE, Louvain, Paris, Dodley, Editions Peeters, 2004, pp. 365 + 298 + 457.

- 1 Scrittore interessante, Jean Potocki (1761-1815) è stato troppo a lungo conosciuto solo per quello che si può considerare come il suo capolavoro, il *Manuscrit trouvé à Saragosse*. Fino a poco tempo fa, la scarsa accessibilità e lo stato lacunoso di molti manoscritti avevano pesato sulle possibilità di divulgazione del resto della produzione dell'autore settecentesco, la cui riscoperta è dovuta al recente ritrovamento negli archivi russi e polacchi di un ricchissimo corpus di testi. Tale scoperta si è concretizzata in una "première édition scientifique" (I, p. V) delle opere, edizione che si propone di offrire al lettore la totalità dei testi – ad eccezione degli scritti storici, la cui vastità ha imposto la necessità di scelte che siano rappresentative del metodo di lavoro e dei principi epistemologici di Potocki. –, riprodotti rispettando la grafia e la punteggiatura originali. Ripartiti secondo un criterio tematico piuttosto che cronologico a causa della grande varietà di generi praticata dallo scrittore, i primi tre volumi propongono gli scritti di viaggio (voll. I e II), e la produzione teatrale, storica e politica (vol. III), mentre i successivi raccoglieranno le versioni del *Manuscrit* rispettivamente del 1810 e del 1804 (vol. IV, 1 e IV, 2) e la corrispondenza (vol. V).
- 2 Il primo volume raccoglie i resoconti di viaggio di Potocki, diplomatico ma anche visitatore instancabile, curioso e attentissimo, che fa del viaggio non solo una «expérience de vie, mais un champ d'exercice de l'écriture» (p. 6) da intraprendere in modo illuminato: «Je ne sais comment mes lecteurs s'accorderont de cette incohérence dans mes relations: mais les Peuples sont un composé d'hommes, ceux-ci un composé de contradictions, & s'il n'y en a pas dans les relations d'un voyageur, à coup sûr, elles ne se ressembleront point» (citato a p. 85). Il *Voyage en Turquie et en Égypte*, intrapreso nel 1784, è il primo di cui l'aristocratico polacco affidi impressioni, memorie e

sensazioni alla pagina scritta, abitudine che successivamente non abbandonerà mai, regalandoci la testimonianza di un evento storico quale la guerra civile olandese nel *Voyage en Hollande* del 1789 e il resoconto delle contraddizioni di un paese affascinante e misterioso, anticipatore di temi e ambientazioni del *Manuscrit* nel *Voyage dans l'Empire du Maroc* pubblicato nel 1792 insieme al racconto di un viaggio fittizio che è il *Voyage de Hafez*. Conclude il volume il *Voyage dans quelques parties de la Basse-Saxe* (1794), relazione di un viaggio storico-scientifico di cinque settimane per «vérifier sur le terrain ce qu'il connaît par la lecture des livres», in cui Potocki conduce «son enquête dans une intéressante posture d'ethnologue avant la lettre» (p. 203).

- 3 Il primo scritto raccolto nel secondo volume è il *Voyage à Astrakan et sur la ligne du Caucase* (1797), l'ultimo che l'autore redige e struttura come un *mémoire* di viaggio. Il *voyage à Astrakan* rimarrà inedito fino alla morte di Potocki, che a partire dal 1804 assume un ruolo politico che lo costringe ad una maggiore riservatezza su quella che le mire espansionistiche russe rendono una zona molto delicata. Ripromettendosi di “ne pas fermer les yeux” l'autore ci offre delle descrizioni concise ma emozionanti, storie, aneddoti, impressioni, presentandoci al tempo stesso la sua visione del mondo, del tempo, degli uomini. Redatto nel 1804, il *Mémoire sur l'ambassade en Chine* racconta l'avventura orientale del conte, inviato come capo della sezione scientifica al seguito dell'ambasciatore russo: durato poche settimane, il viaggio si interrompe in Mongolia a causa di incomprensioni diplomatiche, che l'autore riporta e analizza con uno stile “sobre, presque ‘géométrique’”, interrogandosi, da vero uomo dei Lumi, su questa impossibilità di comunicazione tra popoli. *Sophio-polis* (1810), *brochure* riguardante il progetto poi abbandonato di una città balneare in Crimea, pur obbedendo ad un fine propagandistico, testimonia delle capacità di osservazione e composizione dell'aristocratico polacco, che «jette sur la Crimée son regard de voyageur, n'oublie ni la profondeur historique ni le développement économique» (p. 265).
- 4 Il terzo volume presenta invece il teatro, gli scritti storici e politici. All'entrata dei russi a Varsavia nel 1792, Potocki si ritira in campagna e scrive delle *pièces* per il teatro del castello. Sono queste le opere presentate, sorta di *divertissement* per il conte, che lungi dall'essere influenzato dalla produzione romantica europea, riprende l'estetica e i generi minori del secolo dei Lumi, quali la *parade*, la *comédie à ariettes* e il *proverbe*, a cui l'autore riesce tuttavia a dare un'impronta personale che fa presagire alcuni dei tratti poi reperibili nel *Manuscrit trouvé à Saragosse*. L'ispirazione più profonda di Potocki concerne tuttavia la storia, che permea tutti i suoi altri scritti, dai resoconti di viaggio al pensiero politico e all'opera narrativa. Il conte voleva essere riconosciuto come storico e consacra al genere la maggior parte del suo tempo e della sua ispirazione: le varie *Histoires* si presentano come un tentativo di storia universale e integrale, e i sei volumi dei *Principes de chronologie* (1813-1815) assumono come soggetto di esame i tempi delle olimpiadi, mescolando fonti e dati oggettivi e soggettivi (la cronologia biblica) per fornire la soluzione a diversi problemi cronologici. Personalità interessata agli sviluppi storico-politici della sua e di altre epoche, Potocki ci ha lasciato anche vari scritti politici, concentrati soprattutto in due periodi: gli anni 1788-1792, quando si interessa agli avvenimenti della guerra civile olandese e al pericolo di invasione della Polonia da parte della Prussia, e gli anni dal 1804 al 1807, in cui il conte polacco è al servizio della Russia e teorizza il ruolo civilizzatore del commercio e del sapere.
- 5 È senza dubbio possibile ritrovare elementi poi sviluppati nel capolavoro di Potocki nella produzione precedente, che presenta tuttavia notevoli elementi di interesse.

Questi volumi delle *Œuvres*, frutto di un notevole e lodevole lavoro editoriale, hanno quindi il merito di far meglio conoscere un autore eclettico e originale finora senz'altro poco letto e penalizzato da un oblio immeritato.